Anno XXXIV. - N. 126. Martedì 31 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent, 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Meno gli officiosi, che per obbligo di mestiere cercano di darsi l'aria di annunziare il *gaudium magnum*, tutti i giornali più autorevoli son concordi nel trovare che il 5° Ministero Depretis è niente meglio d'un *aborto*.

La frase non è nostra — è d'un diario cairolingio — la *Patria* di Bologna, che scrive queste linee sconfortanti.... per il partito progressista:

« *Non ci illudiamo, il nuovo Ministero non avrà lunga vita.*

« *Oramai, i Ministeri della Sinistra nascono tisici; colla vita portano con sè i germi di una morte precoce: vengono alla luce condannati a vivere poco.* »

Con questo *requiem aeternam* anticipato d'un giornale progressista, ben noto per le relazioni con l'ex-presidente del Consiglio, noi non sentiamo il menomo bisogno di ritornare sulle cose ieri dette.

Il Ministero non ha che tre nuovi elementi. Son essi di tal forza morale e politica da dar vitalità alla combinazione, di cui sono in certo modo — o devon essere, la base?

No: il Berti, il Mancini, lo Zanardelli sono tre dottrinari; niente simpatico, per le sue troppe evoluzioni il primo, flaccido il secondo, pericoloso l'ultimo.

L'aver tenuto il Ferrero escludendo il Mezzacapo è un errore massimo — che oltre essere dannoso al paese, attirerà al Gabinetto l'odio del Nicotera, che non ha avuto così nessuna parte nella ricostituzione di questo Ministero preteso di concordia.

Che dire poi dell' Acton? Il Crispi ne sarà furioso — ed a ragione, perchè l'Acton ha e merita la disistima e l'avversione d'ogni patriota.

Dunque, che pasticcio è questo — e dove sono le probabilità di vita, di tolleranza perfino?

Senza dire che l'aver chiamato nel gabinetto il Presidente e il relatore e un membro della Commissione per la riforma elettorale crea nuovi imbarazzi, e accredita l'accusa che il Depretis voglia poco saperne di quel benedetto allargamento, con relativo scrutinio — e quindi non gli procaccierà le simpatie degli impazienti di sinistra.

Conclusione: *de malo in peius, venite adoremus* — il ritornello del diavolo.

Il sig. Gambetta ha finalmente pronunciato il suo gran discorso politico nel viaggio trionfale di Cahors. All' inaugurazione del monumento eretto alle guardie mobili cadute nel 1870, egli disse che esse sono cadute perchè la Francia si era data ad un uomo solo, mentre adesso, la Francia è garantita contro il pericolo che un avventuriere inizii una politica di oppressione all' interno e di ingiuste aggressioni fuori.

In mal punto lo disse il sig. Gambetta. La Francia ha la mania di darsi ad un uomo solo, essa ha sempre un idolo. Ieri Napoleone III, oggi Gambetta. Essa inebria gli uomini che ama, e li spinge alla dittatura, anche loro malgrado.

Un fatto recente, quello dell' approvazione dello scrutinio di lista ci prova che la Francia è anche adesso in braccia ad un uomo solo, precisamente dell' oratore che affermava essere la Francia garantita contro questo pericolo. La Camera dei deputati era infatti avversa allo scrutinio di lista. La Commissione nominata dagli Uffici, era lo specchio della maggioranza, ed aveva conchiuso contro lo scrutinio di lista. Il relatore scelto dalla Commissione, Boysset, aveva conchiuso conforme ai voti della maggioranza della Camera e della Commissione.

Bastò che Giove Gambetta parlasse e Boysset fu ascoltato con segni visibili d'impazienza, e in una giornata la grave questione fu risolta, secondo i desiderii di Giove, sebbene Grevy, il Presidente della Repubblica, vi fosse avverso. Ebbene, innanzi ad un cenno del dittatore morale della Francia, Grevy si sottomise, e impose ai suoi ministri di tacere. Di più, mentre l'oratore di Cahors diceva che non sarebbe più possibile un' ingiusta aggressione al di fuori, si consumava quella contro Tunisi. E fu forse giustizia invadere il territorio del Bey, ed imporgli colla forza un trattato, senza dichiarazione di guerra? Tutta l' eloquenza del signor Gambetta non basterebbe a provare che non sia stato un atto selvaggio, tale da far impallidire tutte le più ingiuste aggressioni delle Monarchie assolute, questa brutale invasione di uno Stato debole e incapace di difendersi.

Il sig. Gambetta è un opportunista, ma il suo discorso non parrà fatto a tempo all' estero. Si sa che in Francia potrà fare un altro effetto, adesso che tutti paiono disposti a giurare nelle parole del dittatore di fatto.

Egli disse che le grandi catastrofi non colpiscono un paese senza la complicità di tutti, senza cioè la arroganza e la prepotenza degli uni, la viltà degli altri, e l' indifferenza dei più. Da queste parole la Francia potrebbe trarre veramente una lezione, ma crediamo che non trarrà alcuna. Il discorso di Gambetta è una prova della facilità con cui si può trarre in inganno un gran popolo. Esso può essere messo a paro del discorso di Cesare nella *Morte di Giulio Cesare*, di Shakespeare.

Se le parole di Gambetta non rassicurano certo i popoli vicini contro ingiuste aggressioni della Francia, se anzi divengono una minaccia, perchè pronunciate appena consumata *l' iniqua* aggressione di Tunisi, confortiamoci che il presidente del Consiglio municipale di Parigi, ricevendo una deputazione di federalisti, ha invocato l' alleanza delle razze latine, come quella che può salvare la pace e la civiltà. L' alleanza delle razze latine, invocata in questo momento dal presidente del petroliero Municipio di Parigi, *condensa* l' ironia della situazione.

Alla Camera dei lordi, il ministro degli affari esteri, lord Granville, protestò contro gl' interpellanti, che vogliono discutere periodicamente la questione di Tunisi, e disse che ciò può nuocere ai buoni rapporti tra le due nazioni. Il suo predecessore lord Salisbury fu dello stesso avviso, e aggiunse che l' Inghilterra non ha tali interessi a Tunisi, da giustificare una tensione di rapporti colla Francia. Tutto ciò mostra con quanta ingenuità l' on. Cairoli abbia creduto prima alle dichiarazioni della Francia, poi alla solidarietà dell' Inghilterra e dell' Italia nella questione di Tunisi!

Il sig. Ferry, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, ha combattuto energicamente la proposta di sottoporre i seminaristi al servizio militare per quattro anni. Domandò che il loro servizio obbligatorio fosse limitato ad un anno, dicendo che sarebbe inopportuno volere altrimenti, adesso che il clero francese è in comunanza d' idee col *generoso e pacifico Pontefice* che dal Vaticano vuole la pace del mondo. Il sig. Ferry fece accettare alla Camera le sue idee. La Repubblica civetta col Vaticano, ora che il clero dichiara non essere repubblicano o monarchico, e par sulla via di abbandonare Enrico V. Che si avverasse la storiella dello *Standard*, e che fossimo alla vigilia di udire dalla Repubblica francese, qualche protesta in favore del potere temporale del Papa? Tutto è possibile adesso che la Francia è garantita, come disse il signor Gambetta a Cahors, contro il pericolo che la sua spada, in mano d' un avventuriere, divenga segno d' oppressione all' interno e d' ingiusta aggressione all' estero!

Ferrovia Cento-S. Pietro in Casale

Vedendo, non senza meravigliarci, che la *Patria* di Bologna non ha ancora pubblicata la seguente lettera direttale dall' on. Mangilli, ci decidiamo noi di pubblicarla.

Preg.mo sig. Direttore
del giornale *La Patria*
Bologna.

La cortesia di un amico mi reca il N. 145, 26 Maggio corr. del pregiato di Lei giornale, il quale in prima pagina ha un articolo sulla ferrovia *Cento-San Pietro in Casale*, ove si tira in iscena il mio nome con apprezzamenti e censure che mi astengo di qualificare. A ciò io mi tengo in diritto di contrapporre brevi osservazioni che prego Lei a pubblicare il più presto possibile.

Causa e ragione dell' articolo è un Opuscolo recentemente dato in luce coi tipi *Botta* di Roma, nel quale è

APPENDICE

Conferenza tenuta da GUSTAVO BIANCHI nel teatro filarmonico-drammatico, a vantaggio degli Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi.

Il Comitato istituitosi in Ferrara a favore degli Ospizi Marini, al mio arrivo in Italia, m'invitava a tenere una conferenza, senza considerare, molto probabilmente, che mi sarei trovato nella occasione di dover fare una di quelle cose che in Africa non si fanno.

In ogni modo, poichè l' idea fu dettata da un sentimento nobile possibile solo in animi come i Vostri eletti — La Beneficenza — non ebbe torto il Comitato ad invitarmi: non ho avuto torto io ad accettare l' invito.

Vorrei essere uno di quegli oratori appassionati che hanno diritto di farsi vedere e di farsi sentire; che altro non cercano che una sala ed un pubblico ed avrei il conforto di farvi passare un' ora meno della mia monotona; ma io qui non sono che il cittadino che ha aderito a portare l' obolo suo, ed altro non mi auguro che di essere considerato al pari di Voi che il Vostro avete portato.

.... Credevo d'incominciare ad essere un viaggiatore quando mi sono trovato a dover fare delle cose di questo genere che non entravano certamente nelle mie abitudini: vi do la mia parola d'onore che se l'avessi saputo in Africa. . . . .

.... Non dubitate, mi sono proposto di parervi il meno sgarbato possibile e di non parervi selvaggio; e dopo tutto, vada pure per la conferenza, mi dichiaro contento d' essere ritornato, e ben fortunato di trovarmi in mezzo a Voi.

.... Il viaggio che ho fatto non è lungo se si considera che se ne possono fare dei più lunghi, ma lo è sufficentemente perchè io non possa parlarvi in un'ora di tutto quanto ho visto in due anni e mezzo e perchè debba limitarmi a sorvolare i fatti principali senza di che correrei rischio di annoiarvi.

.... Voglio tentare di darvi del mio viaggio una prima idea, e, possibilmente, in poche parole.

Scrisse un viaggiatore americano — Stanley — che trovatosi nelle ore più calde del giorno nel mezzo di una foresta vergine dell' Africa equatoriale, si sentì l' animo talmente compreso, dalla grandiosità della scena, che gli parve che quei giganti della flora tropicale parlassero: gli parve che dicessero: chi sei tu intruso sturbatore delle funzioni nostre misteriose? va!.. ritorna alla tua patria; ritorna alla tua gente, e racconta che hai visto il Silenzio! . . . .

.... Ebbene, o signori, se vi è stato chi ha visto il silenzio po so dirvi che col Silenzio io ho parlato....

V'hanno momenti nella vita in cui è necessario pensare per trovare anche nel male il suo lato buono — un' istituzione per lo meno — ma il più delle volte il male peggiore di un male si è che *nel rumore non si pensa*.

Tutto è utile al mondo si come nulla si perde nello spazio: i fatti della vita psicologica ed i fatti della vita materiale degli elementi si assomigliano ed hanno tutti i punti di contatto che loro accorda la scienza. Essi dividono tutto quanto ne circonda, di forze che si appalesano e di materia che vive, in due grandi categorie: il *bene* ed il *male*, ed in altre parole il bello ed il buono, il brutto ed il cattivo.

Non dubitate chè non voglio mica farvi una chiaccherata di filosofia naturale, voglio solo permettermi di darvi un esempio.... Un fulmine che scoppia, che incendia e che distrugge vi parerà in natura una stranezza, per lo meno, tanto più se sciuppa una bella creazione; ma guardatelo attentamente in silenzio e lo vedrete una bella cosa..... lo vedrete una cosa bella come la sensività di una pianta e come un raggio di Sole......

...... Il silenzio!.... È un fatto che anche senza raggiungere le plaghe equatoriali, in una foresta della zona intertropicale e nelle ore più calde

dimostrata la niuna convenienza pel Comune di Cento del compromesso stipulato fra la Provincia di Ferrara ed il Governo per la costruzione ed esercizio dell'anzidetta ferrovia, e la possibilità di stabilire fra Cento e S. Pietro una comunicazione ferroviaria identica nell'effetto, ed anzi assai migliore di quella, senza alcun sacrifizio pecuniario da parte dei Comuni interessati.

La tesi sviluppata nell'Opuscolo è quella stessa che io sostenni con pieno successo nel Nov. 1879 davanti al Consiglio Comunale di Cento; che difesi in seno alla Deputazione Provinciale di Ferrara presente il Sindaco di Cento ed i Deputati di Mantova, e più avanti due volte in pubblico presso quel Consiglio Provinciale; quella tesi che non mi sono stancato mai nè mi stancherò di propugnare in pubblico ed in privato, nelle assemblee e nella stampa, malgrado le contrarietà, le dispiacenze, le minaccie di cui sono stato o sarò fatto segno. E ciò per una ragione semplicissima: perchè sono intimamente convinto quella essere la verità vera, e l'interesse vero di un paese al quale, come Cittadino, come Consigliere, come Deputato ho l'obbligo di dire quel che sento e che reputo necessario, a scongiurare un pericolo ed a procurargli il maggior bene. — Posso ingannarmi anche io, perchè sono un uomo come un altro, ma sono profondamente convinto e perchè tale non dò addietro e non cedo.

Stando così le cose, se lo credessi conveniente non avrei nessuna difficoltà ad accettare la paternità dell'Opuscolo mentre ne divido completamente i principii. Ma perchè tanta ira contro di esso? e tante manovre per conoscerne l'autore? Perchè non contrapporre ragioni a ragioni lasciando da parte ogni personalità? Una discussione calma e misurata non illuminerà meglio la questione e non darà campo a chi deve giudicarne, cioè ai contribuenti dei diversi Comuni, di apprezzarne il valore? Perchè contorcere il senso dell'Opuscolo e fargli dire quel che nessuno può leggervi e che non è mai passato in mente a quel che l'ha scritto? Dov'è che l'Opuscolo dà dei cretini ai propri avversari? Dov'è che ha una parola men che misurata a loro riguardo? Chi accusa egli di mala fede come lo fa l'articolista?

No, questa non è buona guerra.

Di grazia se ne stampino pure gli interi brani e si lascino giudicare dal pubblico, ma non ci metta l'articolista di suo quel che la passione gli detta esagerando le tinte per dare al quadro un risalto che non deve avere, che è ingiusto di attribuigli.

Io non voglio aggiungere altro. La questione è matura essendosi detto e stampato almeno da parte mia tutto quanto mi parve necessario ad illuminarla. Ne metta altri se vuole e si venga a concludere.

Vuole il Comune di Cento questa ferrovia come gliela propone il suo Municipio? Se l'abbia. — Non la vuole? Lo dica. — Ma facciamola finita una volta anche per non seccare di più il pubblico. L'avvenire giudicherà in ultimo appello.

Cento, 26 Maggio 1881.

Dev.mo
A. Mangilli.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Il *Diritto* smentisce il rinvio della riforma elettorale a novembre; anzi si provocherà subito un voto definitivo. Nega le dimissioni di Farini da presidente della Camera.

Stasera il Consiglio di ministri si deciderà sulla nomina dei segretari generali.

Domani S. M. la Regina e il principe di Napoli andranno a Capodimonte.

Stamane i nuovi ministri prestarono giuramento. Oggi hanno preso possesso dei rispettivi ministeri.

Assicurasi che il ministero abbia pregato il generale Cialdini di restare all'ambasciata di Parigi.

Pel giorno dello Statuto si nominerebbero 40 senatori.

Domani si attende il barone Blanc.

Lo sfavore per il neo-Ministero va crescendo.

— L'*Opinione* loda la condotta del generale Mezzacapo e disapprova la condotta del Depretis nella ricostituzione del gabinetto, la quale soddisfece soltanto i radicali, con l'ammissione di Zanardelli, senza soddisfare le esigenze politiche, nè le parlamentari. Il ministero, conclude l'*Opinione*, verrà accolto con diffidenza da tutti.

— L'*Opinione*, rispondendo al *Diritto*, assicura che Sella aveva ricevuto dal Re un mandato senza limiti nè restrizioni per la composizione del gabinetto, del qual mandato Sella non volle valersi.

— Gli attacchi violenti del *Popolo Romano* contro il generale Mezzacapo produssero pessima impressione nei circoli parlamentari.

Generalmente il Ministero è accolto sfavorevolmente, ed i gruppi Crispi e Nicotera lo combatteranno.

FIRENZE 29. — S. M. il Re espresse condoglianze, anche a nome della Regina, alla famiglia del senatore Arese.

L'ex Imperatrice Eugenia inviò pure da New-Malden il seguente dispaccio:

« Pronfondéments affligée mort plus ancien et meilleur ami de l'Empereur et le mien.

« Comtesse *Pierrefonds.* »

— La salma del senatore Arese fu accompagnata alla stazione dagli amici, dai parenti, e dal principe Carlo Bonaparte, espressamente quì venuto da Roma.

PADOVA 29. — L'Associazione Costituzionale Padovana spedì al deputato Quintino Sella un telegramma del tenore seguente:

« L'Associazione Costituzionale Padovana oggi riunita in assemblea applaude al patriottismo dell'indirizzo votato dall'assemblea di Torino del 24 corr. Spera che la vostra opera di conciliazione possa presto compiersi per il bene della patria: gradite un cordiale saluto ».

La Presidenza

LIVORNO 30. — Al Tribunale civile e correzionale, oggi, comincieranno i dibattimenti della causa di abbordaggio tra i piroscafi *Ortigia* della Società Florio e C., e *Oncle Joseph*, della compagnia Valery Père et fils di Marsiglia.

Imputati sono: per l'*Ortigia*: Paratore Stefano, capitano in 1ª — Cusmano Paolo, capitano in 2ª — Barrago Santoro, marinaro — D'Amico Giuseppe, marinaro,

Per l'*Oncle Joseph*: Renucci Giovanni, nostromo ff. di ufficiale di guardia — Jonbort Giuseppe, marinaro; accusati dei reati di: *a*) Abbordaggio colposo di nave; *b*) Omicidi colposi; *c*) Lesioni personali colpose gravi.

Costituitasi parte civile è la vedova del capitano Lacombe, già comandante l'*Oncle Joseph.*

Difensori sono: per gli imputati dell'*Ortigia*: avv. Francesco Crispi, avv. Augusto Palamidessi. Per gl'imputati dell'*Oncle Joseph*: avv. Paolo Serafini, avv. Achille De Nicola; difensori della parte civile sono i suddetti rappresentanti dell'*Oncle Joseph*, assistiti dal procuratore legale, avv. Alfredo Bertelli.

Notizie Estere

SVIZZERA — Abbiamo raccontato l'altro ieri la sepoltura data a Berna al compianto conte Melegari, nostro ministro presso la Confederazione Svizzera. Venerdì poi è stato celebrato un servizio funebre in suo onore, e in questa circostanza il rappresentante della Francia colà ha voluto dare prova di simpatia per l'Italia. La chiesa francese fu messa a disposizione dei combinatori della cerimonia, alla quale assisteva il corpo diplomatico; il figlio del ministro francese Arago, assente, accompagnava il primo segretario della legazione. C'era pure la contessa di Harcourt.

Il Consiglio federale era rappresentato dal signor Droz, presidente della Confederazione e da alcuni consiglieri federali.

SPAGNA — I disegni del governo spagnuolo sul Marocco si vanno sempre più delineando e secondo lo *Standard* recano che il governo germanico non sarebbe sfavorevole al desiderio della Spagna di estendere la sua autorità e dominio verso il Marocco.

BULGARIA — La *Presse* ha da Sofia che il principe Alessandro, se le elezioni non gli saranno favorevoli, deporrà la corona e partirà anche prima della convocazione della Costituente.

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazz. del Popolo* da Parigi, 29:

Il governo turco, in una nota diretta al governo francese, nega che la Francia abbia mai disconosciuta la sovranità della Porta sulla Tunisia.

La Camera Francese porrà termine alle sue sedute il 12 di luglio.

Ieri la seduta della Camera fu importante per il discorso pronunziato dal presidente dei ministri circa l'obbligo dei chierici al servizio militare.

Il Ferry ha fatto le lodi del Papa Leone X, chiamò pacifico e generoso, e invocò la sua autorità per combattere il progetto del servizio militare dei 5 anni, che la Commissione parlamentare proponeva a carico dei seminaristi. Il Ferry parlò come un ministro bonapartista, e sollevò le proteste della Sinistra quando dichiarò che in vista delle elezioni generali era imprudente l'impegnare una nuova guerra col clero.

Questa dichiarazione imprudente fu la causa di risposte violenti da parte di molti deputati liberali.

Il deputato Paul Bert, relatore della Commissione, negò che gli elettori voterebbero contro la Repubblica se si obbligassero i seminaristi al servizio militare dei cinque anni.

Anzi gli elettori han ragione di essere indignati nel vedere i seminaristi e i preti a sottrarsi al primo dovere di un buon cittadino.

Il Bert aggiunse che la nazione ha nulla da temere dal papa e sarebbe lieta dell'approvazione della proposta della Commissione. Se la proposta viene respinta, la questione sarà posata nei Collegi elettorali e la minoranza d'oggi sarà la maggioranza di domani.

Il presidente nulla rispose a questo splendido discorso; tale silenzio è vivamente commentato come il preludio di qualche nuovo intrigo del ministero col Vaticano.

---

del giorno pare che tutte le forze vitali siano concentrate nella vegetazione..... Non un soffio d'aria udite, non un tremolìo di foglia, non un gorgheggio, non un ruggito: tutto è silenzio!..... ma..... è un silenzio che parla..... è un silenzio che impone perchè è Grande..... è un silenzio che esige e che rapisce il pensiero!........

Solo all'imbrunire, e talvolta sin'oltre la mezzanotte, il viaggiatore s'accorge che là dentro a quella foresta un altra vita si svolge; e mentre gli alberi, i fiori e le piante s'atteggiano al riposo per cambiare l'incanto, una lotta incomincia e questa appartiene al regno animale che nella lotta trova la vita, chè senza lotta non sa di esistere.

Quadrumani a centinaia e centinaia, perseguitati da nemici potenti, fuggono dalla foresta alla roccia e dai monti alla foresta gettando stridi acutissimi: vigili gazzelle ed antilopi tentano sottrarsi alle insidie di altri nemici: urli, lamenti, grida, ruggiti alternati dall'ululo monotono di uccelli notturni, ma tutto è Grande come il silenzio di prima; tutto è Grande come il silenzio che succede e come i monti e le foreste che circondano. E dinanzi a quelle Grandi Scene della Natura che cosa sono mai i nostri beni ed i nostri mali individuali!... Dinanzi alle pagine della Storia della Natura di tanti secoli, che cosa sono mai i nostri brevi passaggi?..... Ecco l'uomo inorgoglito forse; forse trascinato dal desiderio ardente in seno alla sua società, messo a suo posto colla libertà d'azione ma nel silenzio e nella necessità di pensare; ridotto a' suoi veri termini senza che se n'avveda, ed ecco la felicità!.....

A due domande che trovai scritte nell'*album* di una distinta signora a Milano:

Che idea avete voi della felicità?

Che idea avete voi della sventura? poichè invitato, non esitai punto a rispondere:

Nessuna felicità assoluta nel rumore.

Nessuna sventura assoluta nel silenzio.

.... Voleste conoscere le mie impressioni di viaggio, ed eccovele; ma dal canto vostro siate guardinghi ad ammettere quella virtù serena e poetica che taluni vogliono ammettere dinanzi a fatti che possono parer belli, improntati di una certa novità.... Di colui che ha bisogno del silenzio e lo trova potete dire, tutto al più, che ha la costanza di cercarlo, ma vi faccio osservare che il bisogno non è una virtù...

Io sono sufficentemente scettico per non ammettere tali virtù ideali, ma — non dubitate signori — non lo sono al punto da escluderle totalmente..... V'è un nome dinanzi cui s'abbassa qualsiasi fredda maschera di scetticismo; la più fredda che mi possiate trovare, ed è il santo nome di Madre!..

. . . .

..... Non debbo intrattenervi sulla prima parte del mio viaggio perchè, come ben sapete, la feci in compagnia di altri signori che poi se ne ritornarono per iniziativa del capo... Percorsero con me l'alta Abissinia sino alla residenza di re Johannes che è oggi il padrone assoluto di tutto il paese. Due di essi, di ritorno, scrissero sull'Abissinia ed io non voglio certamente ritentare delle pagine scritte da altri prima di noi, da due de' miei compagni in seguito, come ho detto, e sempre poi da persone più di me abili e competenti.

Solo vi dirò che procedendo da Nord a Sud — parlo sempre di paesi al Sud dell'alto Egitto e della Nubia — procedendo da Nord a Sud ogni ricordo di civiltà scompare.

Per chi lascia l'Egitto, ai palazzi di Alessandria e del Cairo, poi alle ruine dei colossi dell'antichità, poi alle case di stile arabo di alcune piccole città della costa, subentrano gruppi di capanne di paglia. Ai giardini preparati dalla mano dell'uomo subentrano foreste imponenti e parchi e giardini naturali che sembran custoditi da mani di fate; ai viali ed ai passeggi subentrano plaghe sterminate, deserte e silenziose.

Il solo punto in cui abbiamo trovato in Abissinia avanzi di una civiltà sepolta è in *Axum*, antica città del *Tigrè*. Sono gli avanzi di quella antica civiltà Etiopica di cui scrissero Bruce, Lefèvre, D'Abbadie, Raffray ed altri.

Axum colle ruine de' suoi obelischi e di qualche altro monumento antico si presenta austera come la necropoli di un popolo che seppe tramandare ai posteri tutta una storia di fasti scolpita ancora sulle pietre della sua civiltà; si presenta austera come la necropoli di un popolo che seppe tramandare il pensiero: ecco l'immortalità!....

(Continua)

La Camera approvò che i seminaristi e i preti siano obbligati al servizio militare per un solo anno.

Ieri Gambetta ha pronunziato un altro discorso a Cahors. Chiamò calunniatori perversi coloro che insinuano dissensi fra lui e il Presidente della Repubblica; esternò la speranza che gli elettori rurali nelle prossime elezioni daranno un grosso contingente alla Repubblica; chiamò pericolosa qualsiasi idea di precipitata modificazione nella Costituzione, che regge la Repubblica.

Cronaca e fatti diversi

I tramvays. — In omaggio alla verità dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro le infondate voci che corrono a carico della Società concessionaria dei *trams* nella nostra provincia.

Noi, sapendo che sui criterj della costruzione eranvi discrepanze di vedute tra i principali membri della Società, fummo i primi a far voti che tali discrepanze cessassero e che gli intendimenti del comm. Pavesi, di dar mano su larga scala ai lavori, avessero la prevalenza su quelli più ristretti di altri interessati. — Ma da questo, al supporre che la Società voglia o debba fallire o rescindere dai suoi impegni, corre una grande differenza e un erroneo apprezzamento dei fatti che deve essere lealmente respinto

Se ancora non venne dato mano ai lavori ciò non può essere oggetto di sinistre apprensioni. È noto infatti che la Società ha l'obbligo di *por mano* ai lavori entro il 27 agosto p. v. ossia 4 mesi dopo l'avvenuta stipulazione e consegna delle strade provinciali. Dal giorno 27 agosto, essa ha 10 mesi di tempo per attivare la linea Pontelagoscuro-Ferrara-Ostellato e altri otto mesi successivi per il prolungamento della linea da Ostellato a Codigoro; due anni in tutto. Del tempo adunque essa ne ha da vendere, visto e considerato la entità dei lavori da compiersi.

Noi adunque ripeteremo sempre che se realmente sussistono per questa costruzione, *la necessità*, *l' utilità* e *l'interesse* stesso della società e della provincia, che tanto si son voluti decantare, devono sorprenderci le lentezze nel conseguire questi utili risultati. Alla Provincia non ci stancheremo di inculcare la stretta e rigorosa osservanza dei termini del capitolato. Ma del pari non troviamo insino ad oggi una plausibile ragione per dubitare un sol momento sia dei retti intendimenti della società, sia dell'efficace tutela degli interessi provinciali.

E crediamo che tutti divideranno il nostro parere.

La Camera di commercio è oggi convocata per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina di un membro effettivo di uno supplente destinati a far parte della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette — Biennio 1882-83.

Nomina della Commissione pel quotizzo Tassa Commercio 1881.

Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali comunali.

Oggetti vari d'attualità.

Corte d'Assise. — Si riapre oggi il Circolo delle nostre assisie con la causa contro: Misurati Giovanni fu Cesare, d'anni 24, di Baura e domiciliato a Fossalta; Lambertini Giovanni di Giuseppe, d'anni 24, bracciante, di Baura; Fabbiani Giorgio fu Alessandro, d'anni 59, coniugato, boaro, di Baura.

Accusati i primi due di furto qualificato pel mezzo e pel tempo a senso degli art. 608 e 610 Proc. Pen. per avere nella notte dell'8 al 9 Febbraio 1881 in Baura, mediante rottura del muro del magazzeno dipendente da casa abitata da Giovanni Marchi, rubato a danno di costui una quantità di canape pel valore di L. 70. — Il Fabbiani di ricettazione dolosa senza previo trattato ed intelligenza cogli autori del furto della canepa derubata come sopra.

Sostiene l'accusa il cav. Carlo Rosa.

Milizia territoriale. — Il giornale *L' Esercito italiano* pubblica un primo elenco di 1700 nomine e promozioni nell'ufficialità della milizia territoriale.

Rileviamo le seguenti che riguardano il Distretto militare di Ferrara.

Nell' arma artiglieria da fortezza

Tosi cav. Giovanni, capitano. Bragliani Alessandro, Ficatelli Francesco, Frabetti Cleto, tenenti.

Nell' arma di fanteria

1. battaglione Ferrara — Mayr cav. Scipione, ten. colonnello. Turri Rinaldo, cap. medico. Vandini Giuseppe, tenente. Zacchetti Luigi, tenente.

2. battaglione Cento — Maiocchi cav. Antonio, maggiore. Facchini Didaco, cap. medico Bregoli Antonio, capitano. Cristofori Giuseppe, Mignatti Gaetano, sottotenenti, Carozzari Raffaele (!), tenente. Levi Cesare, tenente.

3. battaglione Portomaggiore — Cristani Filippo, maggiore. Tosi Ippolito, cap. medico. Ghirlandi Cesare, tenente. Tedioli Raffaele, tenente. Righini Gaetano, sottotenente.

Magistratura giudiziaria. — L'avv. Pagliani Giuseppe, pretore a Piacenza, è nominato giudice a Ferrara. — Così il *Popolo Romano*.

Un grave accidente e che poteva avere conseguenze ancor più funeste avvenne al tocco di ieri nella via Giovecca. Ad uno di quei carri campestri meglio conosciuti sotto il nome di *carrette*, di proprietà del conte Ruggero Mazza seniore, stavano imbrigliati 4 bei puledri, uno attaccato alle stanghe e tre colle tirelle ai bilancini. Quando il carro si fu alla salita di Largo Castello i cavalli di bilancino improvvisamente si spaventarono dandosi a precipitosa fuga per modo che quello, non impaurito, attaccato alle stanghe, venne tratto a terra trascinato miseramente sino davanti al Casino dei Negozianti ove il carro fu fermato. Lo stolido villano che se ne stava comodamente nel carro colla pipa in bocca e tenendo tutti quattro i cavalli nelle mani con una semplice cordicella, sentì però subito l'istinto di conservazione e non appena i cavalli si spaventarono capì che non avrebbero potuti essere da lui frenati, si slanciò dal carro restando per fortuna incolume. Il povero animale invece riportava tali fratture e lacerazioni che, dopo essere stato alcun tempo a terra destando in tutti vera compassione, dovette essere trasportato via su d'un carro e immediatamente abbattuto; risentendone il proprietario il danno di oltre 1000 lire.

Abbiamo sentito unanimemente riprovare come vi siano sempre possidenti che si servono ancora di questi vieti mezzi di trasporto con cavalli non obbligati da pari attiraglio, senza morsi nè freni che valgano a prevenire probabilissime disgrazie, ma più ancora abbiamo udito censurare le autorità Municipali le quali permettono che dalle porte della città si lascino entrare questi preadamitici attiragli che sono eziandio un permanente pericolo per la popolazione.

Provvideant consules!

Corse al trotto. — Furono inscritti a tutt'oggi. i seguenti corridori: Vandalo, Sakoldovanny, Violetta, Dea, Deater, Eolo, Rasckiday, Vacco, Mussola, Ida, Plevna, Letuonia, Procollo, Gioconda, Mefistofele, Linda, Bersulman, Grillo, Falcone.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Nel numero 124, 28 Maggio corr. del reputato Giornale della S. V. Ill.ma trovo sotto il titolo « Comunicato » un articolo che mi riguarda troppo direttamente perchè io non abbia a pregare la cortesia della S. V. a voler accogliere il presente scritto per inserirlo nel più prossimo Numero del Giornale stesso.

Dall' On. Società *Cave di Ghiaia del Maglio* fui invitato fino dallo scorso Aprile ad istituire ricerche e studj su due campioni di ghiaja, tolti dai cumuli o *magazzeni* esitenti fuori *Porta Mulina* di questa Città nella località denominata *Rotta di Mulina*. L'uno dei campioni proveniva da un Magazzeno della *Società del Maglio*, l'altro da un magazzeno di Rivalta (di quello che trovasi a ridosso del *Follo* uscendo dalla città). L'On. Società del *Maglio* volle in seguito io mi recassi alle sue cave per scegliere nuovi campioni; e il ne tolsi due, l'uno da un magazzeno di antica estrazione, l'altro di più recente estrazione; e anche questo sottoposi ad accurato esame fisico-chimico. Ultimati i miei studi consegnavo alla prelodata Società una dettagliata Relazione (in data 18 Maggio corr.) dei processi analitici seguiti nelle varie determinazioni e della quale serbo Copia nei miei Atti. Da codesta Relazione risulta effettivamente che *un campione* di ghiaja fra quelli tolti dalle Cave del Maglio offerse le risultanze numeriche quali trovansi esposte nella Circolare 20 Maggio, ma devo dichiarare imperfetta l'indicazione *Cave del Maglio*, giacchè la Società non espose in quella per intero i risultati degli studi eseguiti su tutti i campioni.

Quanto poi alle *Cave di Rivalta* dichiaro io pure che non posi mai piede nelle *Cave di Rivalta*; che l'*unico* campione ghiaje di Rivalta da me analizzato fu levato dal magazzeno posto vicino al *Follo*, fuori *Porta Mulina*; e che perciò le cifre esposte nella Circolare predetta colla indicazione *Cave di Rivalta* rappresentano invece i dati relativi all'unico campione or ora accennato.

Ciò tutto dichiaro per la più scrupolosa verità; sendo del resto riserbato alla perfetta lealtà della On. Società del Maglio di confermare da sua parte queste mie dichiarazioni pubblicando per intero la Relazione del mio lavoro, quando ciò per avventura si rendesse necessario.

Nel porgere alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti me le professo colla massima distinzione

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo

Prof. *Giulio Monselise.*

Dal privato Laboratorio di chimica
Mantova 30 Maggio 1881.

Onor. Sig Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 6 C
Alt. med. mm. 762,06	» mass.ª 23, 8 »
Al liv. del mare 764,06	» media 19, 3 »
Umidità media: 58°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:

sereno

31 Maggio — Temp. minima 14° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Maggio ore 12 min. 0 sec. 47.

Temporali del giorno 29 *Maggio* 1881

1.° Temporale

Principio ore 5 p. minuti 5
Fine a » 5 p. » 24
Direzione del temporale SSE
Direzione del vento SE debole
Pioggia — Grandine —

NOTE

Pochi tuoni prolungati e ad intervalli.

—

2.° Temporale

Principio a ore 8 p. minuti 15
Fine
Direzione del temporale N a NE
Direzione del vento NE forte
Pioggia dirotta — Grandine

NOTE

Tuoni in lontananza e prolungati, lampi diffusi ed intensi, pioggia dirotta che ad intervalli si protrae fino a notte avanzata. Il vento sul principio del temporale spira forte.

Ferrara 30 Maggio 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Cahors* 29. — Alla distribuzione dei premi dell' esposizione, Gambetta disse che le popolazioni rurali sono l' oggetto delle principali cure di coloro che vogliono porre la democrazia moderna su salde basi. Nessun regime realizzò le promesse più dell' attuale, non respinse uno sgravio su l' imposta fondiaria ma crede necessario sgravare coloro che hanno realmente bisogno, non fu altri: dichiarò che bisogna aumentare specialmente la dotazione per le strade vicinali e quelle destinate ad aiutare i comuni oberati.

Gambetta riparte stasera per Parigi.

Roma 30. — Il *Popolo Romaoo* annunzia che il ministero ha abolito lo *affidavit*. Quindi tutti i portatori di rendita italiana all' estero sono svincolati per la esazione delle cedole semestrali da qualunque vincolo, o dichiarazione.

Parigi 29. — Il nono circondario ha eletto Anatolio La Forge, contro Hervè, monarchico, e Dubois, radicale.

Londra 30. — Il *Times* commentando gli ultimi discorsi di Gambetta, dice che non sono tali da far nascere timori, nè da giustificare coloro che presagiscono improvvisi cambiamenti nella politica francese.

Lo *Standard* ha da Dubran, che il Transwaal si restituirà integralmente ai boeri.

Parigi 30. — Gli uffici dei senato elessero la commissione per esaminare il progetto che ristabilisce lo scrutinio di lista. Sopra nove commissari uno solo è favorevole al progetto. Assicurasi tuttavia che il Senato considerando che la questione riguarda specialmente le elezioni della Camera non sarebbe disposto respingere in massima il progetto, ma sopprimerebbe la disposizione transitoria aumentante il numero dei deputati.

Roma 30. — La regina e il principe di Napoli sono partiti per Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dei nuovo ministero.

L' *Italia Militare* pubblica il programma del nuovo ministero della guerra approvato nella formazione del nuovo Gabinetto, in cui sono indicati i provvedimenti che il ministro intende di prendere per migliorare le condizioni dell' esercito e provvedere alla difesa del paese.

Napoli 30. — La regina e il principe di Napoli sono arrivati. Furono ricevuti dalle autorità e dalla folla di cittadini plaudenti. Recaronsi direttamente a Capodimonte.